

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Titolo del progetto

Yes We Care

Settore e area di intervento

Settore: A - ASSISTENZA
Area d'intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

Durata del progetto

12 mesi

Obiettivo del progetto

Obiettivo specifico del progetto YES WE CARE è quello di migliorare le condizioni di vita degli anziani, delle reti familiari ad essi collegate e della comunità di appartenenza, agendo su lacune strutturali dei servizi assistenziali nei territori coinvolti, tutti appartenenti alla categoria fragile-familista, come approfondito nella descrizione del contesto.

L'invecchiamento della popolazione è diventato ormai un asse portante dell'evoluzione demografica mondiale e in particolare dei paesi europei, tra cui l'Italia primeggia per incidenza della popolazione anziana. Nei decenni futuri, il ritmo di questo rimodellamento strutturale della popolazione non soltanto non si arresterà ma, anzi, si incrementerà modificando profondamente la società. La chiave di volta per far fronte a tale scenario è non considerare l'invecchiamento della popolazione esclusivamente come una criticità che le società moderne sono chiamate ad affrontare. Una auspicata maggiore consapevolezza delle sue implicazioni, porta a tenere in conto un insieme di fattori che influenzano le modalità con cui si invecchia e il diverso impatto che l'invecchiamento ha sulla società in base a come esso viene orientato e gestito. Per cogliere le opportunità messe in campo da questa sfida, occorre infatti creare i presupposti - ancora oggi pressoché inesistenti -, sul piano sociale ed economico, affinché ogni individuo possa invecchiare attivamente e restare connesso alla comunità di appartenenza. Una tra le maggiori sfide che il paese si trova ad affrontare, infatti, è legata al rischio di isolamento delle persone anziane, dovuto all'inevitabile cambiamento della struttura delle famiglie in cui gli anziani vivono, alla perdita di un definito ruolo sociale successivo al pensionamento e alla rarefazione delle reti sociali di supporto. Come argomentato nella descrizione del contesto, tale sfida si fa particolarmente critica nei territori interessati dal progetto, che registrano dati poco incoraggianti circa la condizione di isolamento degli anziani e le scarse opportunità di accedere ad un invecchiamento attivo, condizione di isolamento che è stata enormemente amplificata per effetto della recente crisi sanitaria legata alla

diffusione del Covid19.

Per contrastare questi elementi di vulnerabilità degli anziani nelle aree interessate, il progetto intende dunque fornire non solo assistenza materiale agli anziani, ma anche adottare, sperimentare e diffondere buone pratiche e strategie locali di integrazione. Queste ruoteranno intorno allo **stimolo di un sano incontro e confronto tra anziani e giovani, volto a risanare gli strappi nei tessuti sociali in cui si interviene, a valorizzare la figura degli anziani e a favorirne la partecipazione attiva a iniziative sociali attraverso le quali possono fornire un utile contributo alla collettività. Un rinnovato dialogo intergenerazionale sarà pertanto garantito dal ruolo degli operatori volontari, nel loro approccio alla terza età, ma anche nel loro intervento rispetto ai giovani, agli studenti, e a tutta la comunità di appartenenza.**

In questo senso la coprogettazione con l'Associazione Civiltà Torrese e con gli Istituti scolastici rappresenta l'opportunità di condurre una sperimentazione su base locale di un modello che individui nella scuola l'ambiente ideale in cui sollecitare tale dialogo. Questo verrà stimolato attraverso un percorso di educazione all'inclusione e alla solidarietà rivolta innanzitutto agli alunni e, in seconda battuta, alla comunità educante di cui fanno parte - comprensiva di insegnanti e famiglie - e, in particolare, agli anziani che di tale comunità fanno parte. D'altro canto, la coprogettazione con le amministrazioni comunali dei territori interessati dal progetto garantisce un intervento capillare sui territori che persegue il medesimo obiettivo, ma intende farlo a partire da un sostegno concreto agli anziani, per accompagnarli in tale processo di inclusione, oltre che per offrire loro supporto materiale.

Il coinvolgimento degli enti locali che presidiano il territorio, infatti, consente di incorporare nell'operatività dei volontari i bisogni specifici locali e allo stesso tempo di godere di una posizione privilegiata per impattare su tutta la comunità che abita il territorio.

L'obiettivo del progetto YES WE CARE è pertanto quello di riconnettere gli anziani alla propria comunità a beneficio di tutte le parti coinvolte e della salubrità della comunità stessa. Per farlo gli operatori volontari saranno impegnati: nella costruzione di un ponte fra terza età e giovani; nella valorizzazione della figura dell'anziano depositario di un patrimonio immateriale di interesse collettivo; nella diffusione di una educazione all'inclusione reciproca (anziani/giovani); nella promozione di un uso consapevole delle nuove tecnologie e di tutti gli strumenti utili a superare condizioni di isolamento aggravate dalla recente crisi epidemiologica e sociale.

Il progetto dunque, come ovvio, non si occuperà di assistenza sanitaria in senso stretto, anche se agli anziani bisognosi di questa tipologia di assistenza (garantita loro dal sistema sanitario nazionale, attraverso personale specializzato) sarà rivolta la giusta attenzione. Si intende piuttosto agire nei confronti degli anziani su due fronti: offrendo da un lato un'assistenza materiale volta a supportare e tutelare l'anziano nei suoi adempimenti quotidiani, dall'altro offrendo supporto morale e compagnia e lavorando per un processo di riconnessione dell'anziano e riscoperta di un suo ruolo socialmente attivo.

L'intervento si pone dunque l'ambizione di agire indirettamente sulla coesione e il benessere dell'intera comunità, attraverso la promozione di un invecchiamento attivo, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come quel processo volto a garantire opportunità di salute, partecipazione e sicurezza sociale, man mano che le persone invecchiano, al fine di migliorarne la qualità della vita. In tale definizione è incluso quindi il principio di estendere l'attività delle persone anziane anche alla partecipazione ad attività di natura sociale, civica o culturale. Si tratta infatti di operare un rafforzamento di alcuni tra i soggetti più vulnerabili della società, vulnerabili soprattutto in questo momento storico, in linea con la vision dell'Agenda 2030,

che individua gli stessi nei giovani, nei disabili e, non ultime, nelle persone anziane. L'Agenda, infatti, sin dalle sue premesse indica tale azione di rafforzamento come fondante di quel mondo sicuro, resiliente e sostenibile che si propone di progettare: un mondo in cui il benessere fisico e mentale di ciascuno sia prioritario e centrale, ritenendo che all'interno della comunità nessuno vada lasciato indietro.

Pertanto, più specificamente ci si propone di assicurare benessere agli anziani, promuovendo una vita sana, la salute e il benessere di tutti a tutte le età (obiettivo 3 dell'Agenda), il che si traduce in un miglioramento della qualità della vita delle persone che impatta anche sulla qualità della qualità della vita dell'intera comunità, sia essa abitante nelle città che in insediamenti abitativi rurali, che risulterebbero più equi e inclusivi (coerentemente anche con l'obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti). L'invecchiamento sano, infatti, è un tassello fondamentale del processo di costruzione di una "società coerente, pacifica, più giusta, sicura e sostenibile".

Ne consegue che un'azione per favorire l'invecchiamento in buona salute contribuisca consistentemente a combattere le disuguaglianze e garantire che le persone anziane invecchino in modo sicuro in un luogo adatto a loro, e che siano messe in condizione di continuare a sviluppare le proprie capacità e dare un contributo attivo all'interno delle loro comunità, mantenendo l'autonomia e la salute. **Questo veicola anche un rinnovamento degli insediamenti abitativi, che offriranno nuove opportunità e accesso ai servizi di base agli anziani e si caratterizzeranno così per una maggiore sostenibilità sociale e capacità di garantire inclusione e benessere agli abitanti (Obiettivo 11: Città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili).**

Per questa ragione il benessere per gli anziani promosso attraverso tale intervento passa non solo da un'assistenza materiale negli adempimenti quotidiani, ma anche da un processo di inclusione sociale e valorizzazione del ruolo cruciale che l'anziano ha all'interno della società, in quanto portatore di identità della società in cui vive e del suo vissuto, dal quale non è possibile prescindere per una gestione equa del presente e una costruzione consapevole del futuro della comunità stessa.

In questo senso si andrà ad agire in maniera concreta nell'ambito di azione in cui si inserisce il programma di cui il presente progetto fa parte, ovvero quello del "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni". La coesione sociale e il dialogo intergenerazionale sono gli ingredienti amalgamanti imprescindibili per gettare un ponte tra generazioni separate, oltre che da consolidate dinamiche sociali e culturali, da oltre un anno di isolamento fisico ed emotivo dettato dall'emergenza sanitaria. Il lavoro di riconnessione verrà operato a partire dal mettere in contatto da un lato le nuove generazioni figlie della nuova era digitale, dall'altro le vecchie generazioni depositarie di quel mondo ancestrale che sembra destinato ad essere perduto. Entrambe, tuttavia, condividono radici identitarie profonde, che devono trovare nuove forme di conservazione, tutela, narrazione e promozione (anche attraverso i canali digitali) pur mantenendo integra la propria potenza narrativa ed evocativa che può essere garantita solo dalla memoria e la testimonianza diretta degli anziani. È attraverso il dialogo e lo scambio tra le generazioni, dunque, che si potrà perseguire un sogno di rinascita della comunità e valorizzazione della sua memoria basate su un profondo senso di solidarietà.

In tale scenario si inserisce la coprogettazione con l'Associazione Civiltà Torrese e gli Istituti Scolastici ad essa collegati: l'associazione vanta uno storico impegno volto all'inclusione dei soggetti fragili e consolidamento delle comunità educanti presso le scuole che, in virtù della coprogettazione, saranno coinvolte. Queste infatti saranno al centro, all'interno del progetto, di

una esperienza pilota di educazione al dialogo intergenerazionale, in cui gli operatori volontari opereranno come intermediari e facilitatori tra anziani e alunni, promuovendo incontri, momenti di dialogo e sensibilizzazione, attività laboratoriali volte all'educazione alla inclusione e solidarietà sociale, collezione di memorie storiche di interesse collettivo e inclusione reciproca, in un percorso di rispecchiamento tra vecchie e nuove generazioni, con un'attenzione particolare a soggetti fragili e svantaggiati. Tale esperienza di coprogettazione volta a lanciare una proposta metodologica che da questa esperienza locale ci si auspica possa diventare un modello trasferibile e replicabile, si basa su solide fondamenta, che affondano in un già avviato percorso di collaborazione sul territorio tra l'UNEC, Civiltà Torrese e le scuole del territorio. Questi, infatti, già collaborano nell'ambito del progetto "Scuola di Comunità" (POR CAMPANIA FSE 2014-2020), tuttora in corso e che si concluderà nel 2023, che persegue una inclusione attiva dei soggetti fragili nel tessuto scolastico, con impatto sulla comunità di riferimento. Proprio questa esperienza ha dimostrato la validità dell'ambiente scolastico come laboratorio di sperimentazione dell'incontro e confronto tra i giovani alunni e la loro comunità di appartenenza, con la quale spesso il legame risulta deteriorato, e ha fatto maturare la volontà di avviare una coprogettazione volta all'avvio di un'esperienza pilota per il consolidamento del dialogo intergenerazionale.

Ma nell'ambito del progetto YES WE CARE, elemento significativo e caratterizzante è anche la coprogettazione con le amministrazioni locali di tutte le sedi di progetto: si tratta per lo più di amministrazioni locali caratterizzate da una lunga collaborazione con l'UNEC, con cui esiste, grazie agli efficienti sistemi di gestione accreditati presso il Dipartimento, un aperto dialogo e continuo confronto strategico e operativo, dal quale è scaturita la coprogettazione.

I Comuni coprogettanti, grazie all'azione di presidio del territorio, rappresentano luoghi e strumenti ideali di indirizzamento delle azioni degli operatori volontari per rispondere a precise sfide locali. Sebbene il contesto dei diversi comuni, come descritto nel progetto, definisca sfide e bisogni analoghi in virtù di una comune appartenenza ad un modello assistenziale fragile-familista, è chiaro che i diversi territori esprimono specificità culturali, economiche e sociali diverse. L'adesione alla rete di coprogettazione rappresenta anche per gli enti locali l'opportunità di dirigere il proprio impegno quotidiano anche verso questo obiettivo, attraverso l'azione degli operatori volontari. D'altro canto, la numerosa e capillare presenza di enti locali coinvolti, garantisce alla rete di coprogettazione un potente elemento di attivazione e coinvolgimento delle comunità sui territori considerati.

La rete, dunque, se da un lato è diretta al raggiungimento dell'obiettivo comune del progetto, dall'altro dà la possibilità, attraverso un efficace sistema di comunicazione interna, di mantenere un'interlocuzione personalizzata, capace di concordare la pertinenza delle specifiche azioni da intraprendere, garantendo la possibilità di adattare, allo specifico contesto, e adottare le modalità operative più efficaci.

Nello specifico settore del progetto, inoltre, gli enti hanno manifestato la volontà agire in maniera sinergica sulle politiche sociali e di assistenza in quanto l'evolversi socio-culturale della popolazione e la promozione dell'invecchiamento attivo sia su base europea che nello scenario nazionale comporta un continuo aggiornamento anche dei servizi assistenziali messi in atto dalla pubblica amministrazione.

In tal senso la messa in rete e condivisione delle esperienze dei diversi territori diventa fondamentale per il miglioramento del servizio alla collettività e il progetto di servizio civile si inserisce a pieno titolo in questa forma di collaborazione, in quanto gli enti hanno condiviso obiettivi e mission dell'intervento.

Tale coprogettazione, inoltre, non si esaurisce nella definizione del progetto e del suo obiettivo, ma trova attuazione operativa per tutta la durata del progetto stesso.

A supporto del progetto YES WE CARE, inoltre, si schierano i partner di rete.

Alla luce di dell'obiettivo del progetto YES WE CARE e dei passi indicati per il raggiungimento dello stesso, è facile comprendere come gli indicatori presentati nel progetto rappresentino degli strumenti di effettiva e concreta misurazione non solo dell'espletamento delle attività, ma del grado di impatto di tutto il progetto con il relativo raggiungimento delle sue finalità.

Vediamoli dunque in relazione ai risultati attesi in termini quantitativi:

INDICATORE	VALORE
anziani assistiti	348
anziani coinvolti in dialogo intergenerazionale e banca memoria	522
anziani raggiunti da eventi	4.129
eventi	66
cittadini potenzialmente raggiunti	87.997
cittadini over65 potenzialmente raggiunti	20.645
videoconferenze	4
comunicazioni rete locale	92
soggetti rete	156
eventi giovani	26
comunicati e social media	330
visualizzazioni social	66.000
relazioni mensili	1.056
scuole sperimentazione	6
plessi scolastici interessati	38
studenti potenzialmente raggiunti	6.693
studenti fragili potenzialmente raggiunti	702

Ruolo e attività degli operatori volontari

Il numero di volontari coinvolti nel progetto YES WE CARE è stato attentamente misurato dagli enti coprogettanti sulla base delle reali esigenze dei territori, tenendo conto delle analoghe sfide che i centri presentano, ma anche degli specifici fabbisogni dei territori di riferimento rispetto alle attività proposte, con particolare riferimento all'utenza interessata o potenzialmente interessata.

Abbiamo visto come gli enti coprogettanti, alla luce di una condivisione sostanziale dell'obiettivo di progetto e delle attività programmate allo scopo di perseguirlo, si pongano come co-costruttori di tutto il percorso di Servizio Civile sui rispettivi territori, dalla ideazione dell'intervento al lavoro di implementazione, stimolo e coordinamento del progetto sul campo, aumentando l'impatto del

progetto sui contesti di attuazione e rafforzando la conoscenza del Servizio civile presso gli stessi. Questo non può che tradursi in una piena compartecipazione anche nella costruzione, guida e coordinamento delle attività degli operatori volontari, per la promozione in maniera più incisiva dei valori della solidarietà, della cultura della Pace e della difesa non armata e non violenta realizzata con concrete esperienze di cittadinanza attiva al servizio della collettività. A tale scopo, e nel preciso intento di avere un impatto coerente su tutto il territorio considerato e sui bisogni comuni che esso esprime, è stato costruito un programma di attività condiviso dagli operatori volontari su tutte le sedi, che naturalmente sarà declinato all'occorrenza e con l'ausilio dell'OLP in base a specifici bisogni emergenti su base locale.

Il ruolo dei volontari è chiaramente il cuore del progetto, che si fonda sull'assioma fondamentale secondo cui il servizio civile deve promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della formazione e della crescita individuale dei giovani. Gli operatori volontari saranno pertanto impiegati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività considerate, con la costante supervisione, coordinamento e affiancamento degli OLP, operatori locali di progetto, del personale degli uffici preposti e dello staff di progetto dell'ente promotore.

Inoltre, in virtù della coprogettazione del presente intervento che vede la partecipazione di tutti i Comuni nel cui territorio si andrà ad attuare l'intervento, un'attività trasversale e condivisa tra tutti i volontari è volta all'instaurazione di una rete tra gli stessi, al fine di condividere materiali ed esperienze e di consolidare e mettere a frutto lo scambio e la cooperazione, anche attraverso incontri di formazione e tutoraggio condivisi.

Nel corso dell'attuazione di specifiche attività del progetto, potrebbero essere previsti dei trasferimenti di sede, qualora essi dovessero rendersi necessari data la natura delle attività descritte nel presente progetto e le azioni ad esso collegate. Tali eventuali trasferimenti, oltre ad essere autorizzati preventivamente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, saranno concordati con i volontari, gli OLP e i responsabili locali.

Di seguito si riportano le specifiche delle attività previste per gli operatori volontari con riferimento a specifiche aree di impatto interessate dall'iniziativa.

Area di impatto interessata: **presentazione dell'Ente e del servizio civile**

Ruolo volontari: **discenti**

Attività: questa fase, che segue immediatamente la prima accoglienza e l'adempimento delle prime formalità previste per la presa di servizio, prevede da parte dell'OLP una prima presentazione dell'ente, del servizio civile e del contesto in cui i volontari saranno inseriti, illustrando poi più tecnicamente il contratto di servizio civile e la carta etica. Ai volontari è affidato il compito di eseguire i primi adempimenti amministrativi.

Area di impatto interessata: **attività propedeutiche all'intervento e prima formazione**

Ruolo volontari: **discenti**

Attività: questa attività, della durata di circa un mese, è condotta dall'OLP e dai formatori e rivolta ai volontari e si propone di trasferire agli stessi una adeguata conoscenza del progetto e delle risorse disponibili, illustrando nel dettaglio anche il contesto territoriale e settoriale, gli obiettivi e le attività di progetto. In questa fase gli operatori volontari avranno cura di apprendere le

informazioni generali necessarie all'espletamento del loro servizio e, prima di dare avvio alle attività, seguiranno un modulo specifico di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Area di impatto interessata: **attuazione della fase operativa del progetto**

Ruolo volontari: **operatori**

Attività: superata la fase propedeutica, si procederà all'attuazione della fase operativa del progetto, in cui gli operatori volontari inizieranno le attività nel rispetto dell'impegno previsto nella carta etica supportati dell'OLP e delle altre figure professionali dell'Ente e del progetto e principalmente mediante un approccio del learning by doing, e con una metodologia di lavoro orientata sempre al confronto all'interno del gruppo e alla condivisione di azioni e obiettivi.

Si riportano le modalità di impiego dei volontari nella fase operativa, le quali saranno costantemente coordinate e supervisionate da un esperto locale:

• **Assistenza materiale**

- svolgimento di piccole commissioni quotidiane per conto dell'anziano;
- ritiro della spesa o consegna dei pasti;
- supporto per la prenotazione di visite mediche;
- consegna al domicilio, d'accordo con il farmacista e il dottore, dei farmaci prescritti;
- supporto all'anziano per il disbrigo di piccoli adempimenti legati alle utenze;
- aiuto per la compilazione di moduli per pratiche burocratiche e adempimenti online;

• **Assistenza morale**

- attività di compagnia agli anziani presso il loro domicilio;
- attività di compagnia agli anziani presso luoghi di aggregazione;
- attività di compagnia agli anziani outdoor, durante passeggiate o visite mediche;
- supporto alle attività di rilevazione e ricerca sulla condizione dell'anziano a livello locale;

• **Interventi di interesse sociale e culturale**

- organizzazione e realizzazione di eventi e laboratori finalizzati alla promozione della figura dell'anziano;
- organizzazione e realizzazione di eventi finalizzati alla sensibilizzazione e prevenzione su temi di salute, ambientali;
- dialogo intergenerazionale per la raccolta di memorie e testimonianze storiche e per la promozione dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole coprogettanti;
- attività di educazione all'inclusione e alla solidarietà sociale;
- elaborazione di foto, video, testi e materiale informativo;
- organizzazione del patrimonio di memorie e produzione di contenuti multimediali e diffusione/promozione attraverso il web;
- organizzazione del patrimonio di memorie raccolto e diffusione/promozione presso la comunità locale (organizzazione eventi, opuscoli, ecc.)

• **Sviluppo e animazione dei rapporti con rete locale, giovani del territorio, studenti, enti di accoglienza**

- sviluppo e tenuta dei contatti con i principali portatori di interesse a livello locale;

- utilizzo di strumenti informatici messi a disposizione degli operatori volontari per la migliore organizzazione e riuscita del progetto;
- redazione e invio di comunicazioni inerenti l'avvio, l'andamento e la conclusione del progetto;
- redazione e diffusione di comunicati stampa e contenuti multimediali;
- organizzazione e realizzazione di eventi finalizzati al coinvolgimento dei giovani;
- ricerca, selezione e diffusione, attraverso i canali disponibili, di opportunità e altre notizie di interesse per i giovani;
- sostegno per le attività di inclusione delle fasce deboli del territorio nelle attività di progetto;
- sviluppo e tenuta dei contatti con i principali enti del terzo settore a livello locale;
- redazione di report e relazioni sulle attività svolte;
- partecipazione alle attività di tutoraggio e orientamento riguardo il mercato del lavoro

Area di impatto interessata: **formazione generale e specifica**

Ruolo volontari: **discenti**

Attività: l'attività degli operatori volontari sarà quella di partecipare agli incontri. La formazione assume la duplice finalità di rendere consapevoli gli operatori volontari in servizio civile sul significato della propria scelta e di fornire le conoscenze necessarie ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile. La formazione generale si svolgerà, per l'80% delle ore previste, entro la metà del progetto, mentre il restante 20% sarà completato entro il terzultimo mese di servizio. La formazione specifica si svolgerà, per il 70% delle ore previste, nel periodo che va dal primo al terzo mese di servizio, mentre il restante 30 % sarà completato entro il terzultimo mese di servizio.

Area di impatto interessata: **tutoraggio e orientamento al mercato del lavoro**

Ruolo volontari: **discenti**

Attività: i volontari prenderanno parte ad un percorso di tutoraggio e orientamento al mercato del lavoro, articolato in 6 moduli. Di questi uno sarà individuale, gli altri si svolgeranno per lo più in formula laboratoriale, vedendo impegnati i volontari per la migliore preparazione ad affrontare il mercato del lavoro. Il tutoraggio si svolgerà durante gli ultimi 3 mesi di servizio.

Area di impatto interessata: **chiusura del progetto, valutazione e feedback**

Ruolo volontari: **soggetti attivi di un processo di autovalutazione**

Attività: attraverso report finali, questionari conclusivi e griglie di valutazione, gli operatori volontari sono invitati a razionalizzare l'esperienza vissuta, a valutarne l'impatto sulla propria crescita individuale e in quanto membro attivo della comunità e a riconoscere le nuove competenze e competenze acquisite.

L'impiego dei volontari sarà articolato su 25 ore settimanali su cinque giorni di servizio (con un totale 1.145 ore annuali). L'orario di servizio sarà definito nel rispetto dell'esigenze progettuali e delle attività ad esso connesse.

È previsto un piano di lavoro medio per volontario che si articolerà come di seguito riportato:

	Attività	Impegno mensile medio
1	Assistenza, promozione anziano e indagini	50 %
2	Networking	10 %
3	Promozione e sviluppo della cittadinanza attiva	10 %
4	Sensibilizzazione e diffusione dei risultati	10 %
5	Formazione generale e specifica	10 %
6	Tutoraggio e orientamento al mercato del lavoro	4 %
7	Attività di promozione del servizio civile	4 %
8	Altre attività	3 %
	TOTALE	100 %

Oltre alla gestione del progetto, saranno promosse azioni volte a garantire al progetto un'adeguata visibilità, sia attraverso i propri canali di comunicazione telematici, che attraverso apposite campagne informative sui territori interessati.

Sedi di svolgimento

ENTI LEGATI AL CAPOFILA

Ente SCU	PR	Ente ospitante	N. volontari
UNEC	AQ	COMUNE DI BISEGNA Piazza San Rocco, 22 - 67050	2
UNEC	AQ	COMUNE DI BUGNARA Piazza Vittorio Clemente, 1 - 67030	3
UNEC	AQ	COMUNE DI OPI Via San Giovanni, 50- 67030	1
UNEC	AQ	COMUNE DI PESCIASSEROLI Piazza Sant'Antonio SNC - 67032	1
UNEC	AQ	COMUNE DI PESCOLOSTANZO Piazza del Municipio, 1 - 67033	2
UNEC	AQ	COMUNE DI PREZZA Via Giovannucci Nazzareno SNC - 67030	2
UNEC	AQ	COMUNE DI ROCCARASO Via degli Alberghi, 2/A - 67037	2
UNEC	AQ	COMUNE DI SCANNO Viale del Lago SNC - 67038	1
UNEC	AQ	COMUNE DI VILLALAGO Via Corrado lafolla, 1 - 67030	1

UNEC	AQ	COMUNE DI VILLETTA BARREA Via Benedetto Virgilio, 29 - 67030	2
UNEC	PE	COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO Via Regina Margherita SNC - 65022	1
UNEC	CB	COMUNE DI PALATA Viale Kennedy, 13 - 86037	2
UNEC	CB	COMUNE DI PIETRACATELLA Via Cavatoio, 27 - 86040	2
UNEC	CB	COMUNE DI ROCCAVIVARA Via Papa Giovanni XXIII, 10 - 86020	1
UNEC	IS	COMUNE DI SANT'ANGELO DEL PESCO Piazza dei Caduti, 1 - 86080	1
UNEC	AV	COMUNE DI CARIFE Largo Mons. Vincenzo Salvatore, 1 - 83040	2
UNEC	NA	COMUNE DI FORIO Via Giacomo Genovino, 8 - 80075	8
UNEC	NA	COMUNE DI ISCHIA Via Iasolino, 1 - 80077	8
UNEC	NA	COMUNE DI TRECASE Via Nuova Cirillo, 20 - 80040	2
UNEC	SA	COMUNE DI SESSA CILENTO Via Roma SNC - 84074	2
UNEC	PZ	COMUNE DI PESCOPIAGANO Piazza della Vittoria, 1 - 85020	3
UNEC	PZ	COMUNE DI RAPONE Corso Umberto I, 18 - 85020	3
UNEC	PZ	COMUNE DI RUVO DEL MONTE Viale della Repubblica, 1 - 85020	1
UNEC	PZ	COMUNE DI SAN FELE Via Mazzini, 10 - 85020	3

ENTI ESTERNI IN COPROGETTAZIONE

Ente SCU	PR	Ente ospitante	N. volontari
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE 1 Corso Vittorio Emanuele, 80 - 80059 Torre del Greco	2
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE 2 Via Cupa Campanariello, 5 - 80059 Torre del Greco	4
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE 4 Corso Umberto I, 8 - 80059 Torre del Greco	2
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE NICOLA-SASSO" Corso Vittorio Emanuele 77 - 80059 Torre del Greco	4
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON LORENZO MILANI" Via Montedoro, 43 - 80059 Torre del Greco	4
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.B. ANGIOLETTI" Via Giovanni XXIII, 22 - 80059 Torre del Greco	2

ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIAMPIETRO-ROMANO" Viale Lombardia, 7 - 80059 Torre del Greco	4
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SAURO-MORELLI" Via Circumvallazione 184 - 80059 Torre del Greco	4
ASSOCIAZIONE CIVILTA' TORRESE	NA	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. NOBEL" Via Alcide De Gasperi 80/bis - 80059 Torre del Greco	4

Posti disponibili, servizi offerti

NUMERO DEGLI OPERATORI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 88
NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 88

Eventuali particolari condizioni e obblighi di servizio e aspetti organizzativi

Si richiede disponibilità a seguire i corsi, i seminari, i convegni, le attività formative e di tutoraggio, le campagne di sensibilizzazione, gli incontri previsti, i momenti di verifica e monitoraggio e ogni altro evento di confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti. Si richiede, inoltre, flessibilità oraria e disponibilità ad effettuare eventuale servizio durante i giorni festivi, coerentemente con le necessità progettuali. Si richiede, inoltre, la disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza con quelli di chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive, ove previste). Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'ente prevedrà una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità del servizio del volontario. Durante lo svolgimento del servizio, per periodi limitati e comunque autorizzati dall'USCU e concordati con gli operatori volontari, i responsabili locali e gli OLP, potrebbero essere previsti, per esigenze strettamente connesse alle attività di progetto descritte, dei trasferimenti di sede. In aggiunta alle festività riconosciute, sono state individuate, per ogni sede di progetto, delle giornate di chiusura delle attività in occasione delle feste patronali, di cui si riporta di seguito un elenco per ente di accoglienza.

Abruzzo:

- Comune di Bisegna (AQ) – 16 agosto
- Comune di Bugnara (AQ) – 5 agosto
- Comune di Opi (AQ) – 24 giugno
- Comune di Pescasseroli(AQ) – 30 giugno
- Comune di Pescocostanzo (AQ) – 8 agosto
- Comune di Prezza (AQ) – 13 dicembre
- Comune di Roccaraso (AQ) – 13 agosto
- Comune di Scanno (AQ) – 20 settembre
- Comune di Villalago (AQ) – 22 agosto
- Comune di Villetta Barrea (AQ) – 4 luglio
- Comune di Bussi sul Tirino (PE) – 3 febbraio

Molise:

- Comune di Palata (CB) – 16 agosto
- Comune di Pietracatella (CB) – 7 agosto

- Comune di Roccavivara (CB) – 5 agosto
- Comune di Sant'Angelo Del Pesco (IS) – 29 settembre

Campania:

- Comune di Carife (AV) – 24 giugno
- Comune di Forio (NA) – 15 giugno
- Comune di Ischia (NA) – 5 marzo
- Associazione Civiltà Torrese e Istituti Scolastici – Torre del Greco (NA) – 19 settembre
- Comune di Trecase (NA) – 19 settembre
- Comune di Sessa Cilento (SA) – 3 agosto

Basilicata:

- Comune di Pescopagano (PZ) – 30 giugno
- Comune di Rapone (PZ) – 15 giugno
- Comune di Ruvo Del Monte (PZ) – 18 agosto
- Comune di San Fele (PZ) – 20 gennaio

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI E ORARIO

N° monte ore annuo: 1.145

N° ore di servizio settimanale: 25

N° giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Eventuali requisiti richiesti

Non sono previsti ulteriori requisiti oltre a quelli stabiliti nel bando.

Descrizione dei criteri di selezione

a) Metodologia.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione in centesimi di cui:

- 40 punti sono attribuibili in base ai titoli posseduti;
- 60 punti sono attribuibili in base ai risultati di un colloquio.

I 40 punti attribuibili in base ai titoli posseduti sono ripartiti a loro volta in: 25 punti attribuibili in base alle esperienze lavorative, di volontariato o di tirocinio extra-curricolare svolte; 15 punti attribuibili sulla base dei titoli di studio, di formazione e degli altri titoli conseguiti.

I candidati sono collocati in graduatoria, quindi dichiarati “idonei”, se ottengono al colloquio una valutazione minima di 36/60, altrimenti sono dichiarati “non idonei”; sono inseriti in relazione al punteggio conseguito in modo decrescente e dichiarati “idonei selezionati” in base al numero di posti previsti dal progetto.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

La valutazione dei candidati, facilitata da schede di lavoro dell'ente, avviene mediante l'attribuzione di punteggi alla documentazione presentata dal candidato, relativamente ai titoli e certificazioni possedute, e al colloquio individuale sostenuto. È stato individuato un sistema di selezione veloce e allo stesso tempo capace di dare un quadro abbastanza preciso dei singoli candidati sotto il profilo delle conoscenze e delle esperienze. Inoltre si è scelta una scala in centesimi al fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

Valutazione esperienze e titoli di studio

Nella valutazione si è attribuito un maggior punteggio alle esperienze rispetto ai titoli di studio, dando maggior valore al "fare" rispetto al "sapere", anche al fine di creare meccanismi di inclusione per i giovani con bassa scolarizzazione. I titoli, per essere valutati, devono essere inequivocabilmente individuabili, nelle loro specifiche caratteristiche (a titolo di esempio, devono essere indicati i dati dell'ente presso il quale si è svolta una determinata esperienza, se trattasi di lavoro/volontariato/tirocinio, il ruolo svolto, la durata dell'esperienza o del corso di studi, la denominazione dei titoli conseguiti, etc.). Le esperienze sono classificate in base alla loro specifica natura, nelle seguenti categorie: lavorative, di volontariato o di tirocinio extra-curricolare. Nell'ambito delle esperienze sono state valorizzate maggiormente quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti. Lo stesso criterio è stato utilizzato per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio. Sono considerati valutabili esclusivamente i titoli conseguiti, per i quali è stata prodotta ed allegata, in fase di presentazione della domanda, una apposita ed adeguata attestazione (si vedano i criteri di selezione, punto d). I tirocini curriculari, essendo integrati nel curriculum di studi, risultano valorizzati nel punteggio degli eventuali titoli studio conseguiti dal candidato e non sono valutabili autonomamente.

Colloquio

Il colloquio rappresenta lo strumento per valutare alcune competenze richieste al candidato poiché egli dovrà affrontare, durante l'anno di servizio civile, situazioni relazionali spesso dinamiche e complesse.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Si intendono misurare, in particolare, le seguenti variabili, sulla base dei relativi indicatori:

- 1) il background dei candidati, mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi;
- 2) il livello delle conoscenze possedute, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative;
- 3) il livello delle conoscenze/competenze relative al Servizio Civile Universale, all'area di intervento di inserimento e al progetto di servizio civile per il quale è stata inoltrata la domanda di selezione, tramite le singole domande previste dal colloquio.

Nella scelta delle domande da utilizzare durante il colloquio, si è cercato di cogliere il grado di motivazione al ruolo di operatore di servizio civile e di prefigurazione di un comportamento idoneo orientato al servizio, alla capacità di adattamento, di analisi e di intervento nelle singole situazioni.

Il colloquio è finalizzato a valutare la conoscenza/attitudine riguardo i seguenti argomenti/fattori:

1. Servizio civile universale;
2. Contesto del progetto prescelto;
3. Finalità, obiettivi e attività previste dal progetto prescelto;
4. Competenze comunicative e relazionali;
5. Motivazione generale del candidato;
6. Elementi di informatica.

d) Criteri di selezione

I criteri per la selezione dei candidati si evincono dalla seguente tabella.

VALUTAZIONE ESPERIENZE - TITOLI DI STUDIO		PUNTEGGIO MAX 40 PUNTI
ESPERIENZE		
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto (documentate e attestate dall'ente che ne certifica la durata e il ruolo specifico).	Max 12 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)
B	Precedenti esperienze di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto (documentate e attestate dall'ente che ne certifica la durata e il ruolo specifico)	Max 6 punti (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25)
C	Ulteriore punteggio riconosciuto nel caso in cui il candidato abbia svolto esperienze lavorative o di volontariato (anche se già valutate al punto A o B) presso l'ente che realizza il progetto (documentate e attestate dall'ente che ne certifica durata e ruolo)	
	oltre 12 mesi	4 punti
	da 8 a 12 mesi	3 punti
	da 4 a 8 mesi	2 punti
	inferiori a 4 mesi	1 punto (ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)
D	Precedenti esperienze di tirocinio extra-curricolari (documentate e attestate dall'ente promotore o ospitante)	Max 3 punti 1 punto per ogni tirocinio
TITOLI DI STUDIO*		
E	TITOLO DI STUDIO PRINCIPALE (valutare solo il titolo che da maggior punteggio)	
	Laurea magistrale o specialistica attinente al progetto	9 punti
	Laurea magistrale o specialistica non attinente al progetto	7 punti
	Laurea triennale attinente al progetto	6 punti
	Laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
	Diploma di scuola secondaria di 2° grado attinente	4 punti
	Diploma di scuola secondaria di 2° grado non attinente	3 punti
	Qualifica professionale	2 punti
F	Master, corsi di specializzazione o alto perfezionamento post-universitario, dottorato di ricerca, ulteriore laurea (valutabili solo se attinenti)	Max 6 punti 2 punti per ogni titolo

	al progetto)	
G	COLLOQUIO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
	Argomenti/fattori oggetto di valutazione: 1. Servizio civile universale 2. Contesto del progetto prescelto 3. Finalità, obiettivi e attività previste dal progetto prescelto 4. Competenze comunicative e relazionali del candidato 5. Motivazione generale del candidato 6. Competenze informatiche del candidato	Ad ognuno dei sei elementi viene attribuito un punteggio da 0 a 10, il punteggio complessivo attribuito al colloquio è pari alla somma dei punteggi conseguiti (range 0-60). Per superare la selezione occorre un punteggio minimo, al colloquio, pari a 36/60, altrimenti il candidato risulta "non idoneo".

* Valutabili se il candidato allega in copia la relativa certificazione o autocertificazione (con dichiarazione sostitutiva di atto notorio o dichiarazione negli appositi eventuali spazi previsti dalla domanda di partecipazione al Bando predisposta dal Dipartimento), indicando chiaramente, ai fini della corretta attribuzione del punteggio, l'esatta denominazione del corso, la durata e la denominazione dell'ente che rilascia/certifica il titolo.

Il punteggio complessivo attribuito al candidato, se idoneo, risulta applicando la seguente formula:
 $A+B+C+D+E+F+G$.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Non sono previste soglie minime di accesso; tale decisione mira ad aprire la partecipazione al bando di qualsiasi giovane che possieda i requisiti di legge, favorendo, per quanto possibile, meccanismi di inclusione

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico, rilasciato da "Il Millepiedi" Società Cooperativa Sociale Onlus

Formazione specifica degli operatori volontari

La formazione specifica si terrà per il 50% in presenza e per il restante 50% online. La formazione in presenza si terrà presso la sede di UNEC sita in via Regina Margherita 389, Trecase (NA) e/o le seguenti sedi di realizzazione del programma:

- Comune di Bisegna, Piazza San Rocco, 22, Bisegna (AQ)
- Comune di Bugnara, Piazza Vittorio Clemente, 1, Bugnara (AQ)
- Comune di Opi, Via San Giovanni, 50, Opi (AQ)
- Comune di Pescasseroli, Piazza Sant'Antonio, SNC, Pescasseroli (AQ)
- Comune di Pescocostanzo, Piazza del Municipio, 1, Pescocostanzo (AQ)
- Comune di Prezza, Via Nazzeno Giovannucci, SNC, Prezza (AQ)
- Comune di Roccaraso, Viale degli Alberghi, 2/A, Roccaraso (AQ)
- Comune di Scanno, Via del Lago, SNC, Scanno (AQ)
- Comune di Villalago, Via Corrado Iafolla, 1, Villalago (AQ)
- Comune di Villetta Barrea, Via Benedetto Virgilio, 29, Villetta Barrea (AQ)
- Comune di Bussi sul Tirino, Via Regina Margherita, SNC, Bussi sul Tirino (PE)
- Comune di Palata, Viale Kennedy, 13, Palata (CB)

- Comune di Pietracatella, Via Cavatoio, 27, Pietracatella (CB)
- Comune di Roccavivara, Via Papa Giovanni XXIII, 10, Roccavivara (CB)
- Comune di Sant'Angelo Del Pesco, Piazza dei Caduti, 1, Sant'Angelo del Pesco (IS)
- Comune di Carife, Largo Monsignor Vincenzo Salvatore, 1, Carife (AV)
- Comune di Forio, Via Giacomo Genovino, 8, Forio (NA)
- Area Marina Protetta "Regno di Nettuno", Via Porto, 14, Ischia (NA)
- Comune di Ischia, Via Iasolino, 1, Ischia (NA)
- Parrocchia San Michele Arcangelo di Procida, Via San Michele, SNC, Procida (NA)
- Associazione Civiltà Torrese, Corso Vittorio Emanuele, 80, Torre del Greco (NA)
- Associazione Civiltà Torrese, Via Cupa Campanariello, 5, Torre del Greco (NA)
- Associazione Civiltà Torrese, Corso Umberto I, 8, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Don Lorenzo Milani", Via Montedoro, 43, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "De Nicola-Sasso", Corso Vittorio Emanuele, 77, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Giovan Battista Angioletti", Via Giovanni XXIII, 22, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Giampietro-Romano", Viale Lombardia, 7, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Sauro-Morelli", Via Circumvallazione, 184, Torre del Greco (NA)
- Liceo Scientifico "Alfred Nobel", Via Alcide De Gasperi, 80/bis, Torre del Greco (NA)
- Comune di Trecase, Via Nuova Cirillo, 20, Trecase (NA)
- Comune di Sessa Cilento, Via Roma, SNC, Sessa Cilento (SA)
- Comune di Pescopagano, Piazza della Vittoria, 1, Pescopagano (PZ)
- Comune di Rapone Corso Umberto I, 18, Rapone (PZ)
- Comune di Ruvo Del Monte, Viale della Repubblica, 1, Ruvo del Monte (PZ)
- Comune di San Fele, Via Giuseppe Mazzini, 10, San Fele (PZ)

DURATA

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore erogate per il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il rimanente 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Titolo del programma

COMUNI AL SUD: RETI SOLIDALI E NUOVE SPERIMENTAZIONI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Obiettivi agenda 2030 delle Nazioni Unite

- ✓ Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)
- ✓ Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)
- ✓ Pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16)

Ambito di azione del programma

- ✓ Crescita della resilienza delle comunità (E)

Svolgimento di un periodo di tutoraggio

DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO:

3 mesi

ORE DEDICATE:

22 ore, di cui 18 collettive e 4 individuali

TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA:

Con l'obiettivo di finalizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi 3 mesi di servizio.

Tale percorso sarà così articolato:

- n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti;
- n. 1 modulo individuale;
- n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro (attività opzionali).

I moduli avranno una durata complessiva di 24 ore, con n. 2 moduli da 3 ore e n. 4 moduli da 4 ore.

Il percorso di tutoraggio sarà erogato per il 50% del monte ore totali (11 ore) in presenza e per il restante 50% (11 ore) in aule virtuali on line, con modalità sincrona alla presenza di un tutor, verificando che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto o – se mancanti – fornendoli attraverso gli enti partecipanti. Le ore collettive saranno strutturate attraverso laboratori in cui approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza delle competenze. Il tutoraggio individuale si configurerà come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze acquisite durante l'anno di servizio civile (in uscita), siano mirate alla costruzione di un progetto professionale finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi con un massimo di 30 partecipanti.

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO:

Il tutoraggio sarà organizzato secondo il seguente programma.

MODULO	TITOLO
1	Presentazione e prima autovalutazione
2	L'esperienza del servizio civile universale
3	Conoscere e riconoscere le proprie competenze
4	La definizione del proprio progetto professionale
5	I servizi al lavoro e la ricerca del lavoro
6	Le politiche attive per il lavoro (PAL) e le opportunità formative